

Palermo - Gela - Taranto - S. Giovanni Valdarno - Montevarchi

Scioperi per il carovita

Lunedì, martedì e mercoledì prossimi si svolgeranno scioperi e manifestazioni contro il carovita che interessano migliaia di cittadini e di lavoratori. Palermo e Gela in Sicilia, Taranto in Puglia, S. Giovanni Valdarno e Montevarchi in Toscana sono i centri dove si svilupperà la protesta contro l'incessante aumento dei prezzi che sta falcidiando le già scarse capacità d'acquisto dei salari.

PALERMO

Sciopero generale proclamato dalla CGIL per lunedì 2 dicembre. CISL e UIL si sono assunte la grave responsabilità politica di non aderire alla manifestazione e anzi tentano di boicottarla.

GELA

Sempre dalla CGIL è stato indetto uno sciopero generale a Gela per mercoledì 4. Qui la lotta al carovita si unisce strettamente a quella per lo sviluppo economico e sociale della zona, dove la presenza di uno dei più grandi stabilimenti d'Europa, l'impianto dell'ENI, sta determinando un forte aumento del costo della vita. Si tratta di squilibri che devono essere tempestivamente corretti per assicurare un reale progresso della zona stessa.

TARANTO

Sciopero generale indetto dalla CGIL per martedì 3 dicembre contro il carovita ed il carofitti, che del costo della vita è una componente determinante. I lavoratori si dirigeranno in corteo da varie zone della città verso piazza Garibaldi dove alle ore 15,30 sarà tenuto un comizio.

S. GIOVANNI VALDARNO

Sciopero generale d'ora (dalle ore 11 alle 12) nel corso del quale sarà attuata una manifestazione in piazza Caovur, martedì 3 dicembre.

MONTEVARCHI

Sciopero generale di mezza giornata (dalle ore 14 in poi) sempre per martedì 3 dicembre. I lavoratori sfileranno in corteo e si raduneranno poi in Piazza Varchi dove è stata indetta una manifestazione.

AREZZO

La Prefettura ostacola il Piano del Comune per l'edilizia popolare

AREZZO, 30. Il comune di Arezzo è da tempo impegnato in una difficile battaglia per sottrarre alla speculazione i terreni edificabili. Il Comune, raccogliendo sentite esigenze della popolazione ha elaborato ed approvato un piano che vincola alla destinazione di edilizia economica e popolare, in base alla legge 167, vaste aree. Il piano si propone un duplice obiettivo: 1) avviare a soluzione il problema della casa che per il crescente prezzo a vanto e gli alti fitti è diventato ad Arezzo, città in espansione industriale e con forte immigrazione, uno dei più scottanti; 2) anticipare le conseguenze e gli effetti più generali che si possono ottenere attraverso una nuova legge urbanistica che restituisca alla proprietà pubblica i suoli edificabili.

I gruppi economici cittadini più direttamente interessati alla speculazione e alla rendita parassitaria sul suolo urbano stanno conducendo contro il piano una campagna accanita e senza esclusione di colpi. In un primo momento hanno tentato di svuotare il piano che si stava elaborando richiedendo massicce lottizzazioni di terreni che nel piano dovevano essere organicamente inclusi. Nel mese di luglio hanno cercato di rovesciare l'Amministrazione popolare approfittando di un momento di necessaria ed oportuna chiarificazione all'interno della sua maggioranza. Battuti su questo terreno gli stessi gruppi hanno tessuto una rete di fitte opposizioni al piano che nel frattempo i comunisti e socialisti avevano approvato. Chi ha letto le opposizioni dell'Associazione Industriali, Agricoltori, Commercianti e Artigiani legati alla Confindustria non ha potuto sfuggire

alla esatta sensazione di trovarsi di fronte al solito cliché: «il piano è troppo vasto, il Comune spende troppo ecc. ecc.». Sotto l'incalzare della pressione popolare e l'impegno degli amministratori, respinti questi tentativi, si apriva intanto una fase nuova nella quale il Piano, diventato di dominio pubblico, entrava in ogni famiglia e incontrava il consenso pieno della classe operaia, dei cittadini, dei ceti intermedi della città interessati ad uno sviluppo democratico. A questo punto, della bontà del Piano si sono convinti anche il gruppo democristiano ed il consigliere socialdemocratico, cosicché le opposizioni generali sono state respinte all'unanimità.

Abbiamo voluto ricapitolare le fasi salienti di questa battaglia poiché i lettori comprendano meglio l'assurdità della posizione assunta dalla G.P.A. di Arezzo che, a quanto ci risulta, è l'unica in tutta Italia che ha rinviato un piano di edilizia economica popolare basato su una precisa disposizione di legge approvata dal Parlamento. Valga per tutti l'esempio di Bologna dove quella G.P.A. ha approvato il settembre u.s. un piano decennale richiedendo la suddivisione del fabbisogno, con la dizione «si approva per quanto di competenza». Di fronte all'atteggiamento della G.P.A. di Arezzo è apparsa giustificata ai cittadini l'immediata reazione del Comitato comunale del Pci della Camera del Lavoro, della federazione del Psi, della Cisl provinciale e delle ACLI in difesa del piano e per una sollecita approvazione. Il Prefetto, che forse non era ben informato circa lo stato di disagio e di fermento che per il problema della casa è presente in città, di fronte alla reazione suscitata

Chieuti sta franando

«Non vogliamo fare la fine di Longarone»

Nostro servizio

CHIEUTI (Poggia), 30. Chieuti sta crollando: 4.000 persone vivono con l'orecchio teso al rumore sordo che proviene da una frana che sta trascinando a valle mezza collina sulla quale è costruito il paese. Siamo giunti a Chieuti percorrendo la statale adriatica attraverso una serie di tornanti che solcano buche colline. Su una di queste colline, in prossimità del mare, sorge Chieuti, paese la cui origine albanese ancora oggi si manifesta per l'incomprensibile dialetto dei suoi abitanti. Ma la paura è comprensibile in ogni lingua. Dalla sommità del paese una larga fascia di terreno frana. Che non sia un semplice alluvionamento determinato dallo choc del Vajont lo dimostrano i muri che si spaccano e le strade che si disintegrano a causa della terra che cede.

Non vi è alcuno che ignori la situazione. Alcune famiglie hanno abbandonato le case di retamente interessate al progetto. E' tutto il paese che è in pericolo, non solo le case propriamente dette sul terreno smontante, in caso d'improvvisa catastrofe nessuna casa resterebbe in piedi. Questa la convinzione di tutti gli abitanti, convinzione avvalorata dalla lettera inviata dall'ingegnere capo del Genio Civile di Poggia, sig. De Bellis, al Comune di Chieuti. In essa espressamente si dice: «A causa di un movimento franoso interessante il Vallone della Provolta le seguenti abitazioni hanno subito dissesti statici alle strutture parimenti con pericolo per la stabilità delle abitazioni stesse. Pertanto ai sensi del T.U. della legge comunale e provinciale codesto Comune dovrà emettere ordinanza di sgombrato per le suddette abitazioni, nonché adottare ogni altro provvedimento per la salvaguardia della pubblica incolumità».

Finora l'Amministrazione democristiana di Chieuti non ha preso provvedimenti tentando di minimizzare i fatti e attirando con ciò aspre critiche da parte degli stessi consiglieri dc.

Non vogliamo fare la fine di Longarone - è il grido di tutti, così ha scritto la signora Antonietta Cupido al Presidente della Repubblica. Non ha ricevuto risposta, così come non hanno ricevuto risposta tutti gli abitanti di Chieuti alle richieste pressanti che hanno rivolto al loro sindaco perché facesse qualcosa.

Aurelio Montingelli

rubrica del contadino

Nuovi stanziamenti saranno presto deliberati

I contributi statali per risanare le stalle

Occorre interessare subito i consorzi comunali di miglioramento e le amministrazioni locali

Il progetto di legge che stanziava 40 miliardi in dieci anni per risanamento del bestiame dovrebbe essere approvato quanto prima dal Parlamento. Notevoli contributi sono previsti per migliorare il bestiame da latte.

Nello stesso tempo potrà essere accelerata la sostituzione dei capi ammalati di tubercolosi e di brucellosi, il cui disegno di legge prevede indennizzi dell'80 per cento della differenza tra il valore da vita ed il valore da macello, fino al massimo di lire 60.000 a capo. Si farà quindi un balzo in avanti rispetto agli indennizzi attuali che non sono andati oltre le 20 mila lire a capo. Altra clausola importante riguarda i capi importati che non riceveranno l'indennizzo, se sarà diagnosticata la malattia entro 60 giorni dal giorno dell'importazione. Sarà così evitata la possibilità che gli scarti degli altri paesi, mediante il concorso di importatori poco scrupolosi, affluiscono sul nostro mercato.

Importante, inoltre, lo articolo 4 in base al quale il Ministero della Sanità, su parere di una apposita Commissione «può concedere contributi a favore degli Enti Locali, delle Associazioni provinciali degli allevatori e di altri Enti che perseguano finalità collegate con lo incremento e il miglioramento zootecnico e che concorrono a finanziare particolari piani di risanamento». Con ciò si raggiungerà il duplice scopo di mantenere in atto le iniziative intraprese in sede provinciale e di allargare ed accelerare il processo di risanamento. In questa attività potranno inserirsi sia i consorzi di miglioramento agrario comunali, laddove si sono costituiti, che le amministrazioni comunali competenti per iniziative specifiche, in questa direzione che molto possono giovare ad aiutare i contadini a raggiungere i contributi statali, facendo sì che abbiano la precedenza rispetto

agli agrari capitalisti. Il Ministro della Sanità, sempre su parere dell'accennata apposita commissione, approverà i piani di profassi, e potrà stabilire interventi obbligatori per l'esecuzione delle prove diagnostiche, la maceratura e l'abbattimento degli animali. In questa materia è data la possibilità di intervenire in senso totale nelle varie zone, senza più correre il pericolo di lasciare stalle o

zone scoperte all'azione di risanamento e quindi di propagare di nuovo la malattia o la malattia per inadempimento dei singoli. In base alle leggi attuali non era infatti possibile arrivare alla forma obbligatoria nemmeno allorché si è ragguagliata la maggioranza. Quello che si è potuto fare finora, salvo qualche caso isolato, è stato possibile con il concorso volontario dei singoli interessati.

Tracciar canali diventa un gioco



Questa escavatrice gigante, impiegata negli USA per tracciare canali d'irrigazione e lavori similari, potrebbe essere molto utile per i lavori di grande trasformazione fondiaria necessari in talune regioni italiane. L'acquisto e la gestione di una macchina del genere, però, richiede l'intervento di enti di irrigazione o di sviluppo, oppure grandi consorzi irrigui di contadini.

Prezzi e mercati

Bestiame uova

SIENA - Calmo il bestiame da macello: debole quello da allevamento e lavoro; stazionario il settore dei suini lattanti. Al kg. p.v.: vitelli di latte 500-600; vitellini di qualità 500-530; buoi di I qualità 370-380; vacche di prima qualità 310-330. Compensato da allevamento bianchi 490-510; id. grigi 470-500; suini mezzi 430-450; suini grassi 410-420; agnelli resa 60%, 550-650. Bestiame da allevamento: vitelle chianine da prima capra 165.000; vacche chianine 225.000. Bestiame da lavoro: buoi chianini al paio 570.000; buoi maremmani 450 mila; buoi mezzo sangue 490 mila.

MACERATA - Bovini da macello (fr. mercato), al kg.: vacche di prima qualità 345-355; di seconda 300-340; vitellini di prima qualità 485-515; seconda 470-490; vitelli prima 600-650, seconda 560-595; vitelli prima 560-610, seconda 530-555; manze 420-440. Suini da allevamento (fr. mercato): lattinzoli 450-500; magroni 410-440.

Cereali

SIENA - Al q.le: grano tenero di nuova produzione 7100-7; faina di grano duro (fr. arrivo) tipo 400 9600-9700; id. tipo 40 8000-9100; id. tipo 41 8700-8800. Orzo mondo 11-12000; id. verde 4900-5200; Favecca 6800-7000. Veccia (domestica) 8000, 9000. Granturco nostrano al q.le 5000-5200; granturco ibrido 4500-4700.

Olio d'oliva

CERIGNOLA - Olio di oliva extra al kg. l. 800; idem acidità 0,2 700-720; id. acid. 0,3 680-700. Mercato calmato. Olio di Spagna 25.000; olive dolci 120-130 il kg. Mercato attivo. Olio di oliva, quotazioni incerte. Ogliarole al q.le l. 10-11.000; celline 600. Suini capi grassi bianchi 410-430; lattinzoli bianchi 420-450; magroni bianchi 420-450; scrofe bianche 540-570. Ovini, agnelli da latte (abbacchi)

Passione e interesse economico nella apicoltura

L'apicoltura, come forma sussidiaria di attività economica collegata all'esercizio di un'impresa agraria, presenta oggi un certo interesse sia per il singolo coltivatore diretto che per le cooperative. Non richiedendo un impegno economico specifico, ma soprattutto la cura di un appassionato, può essere esercitata un po' ovunque. Il valore economico del miele prodotto non è eccezionale, anche se il prodotto trova buona collocazione sul mercato, ma l'apicoltura è una passione che merita di essere coltivata anche perché si armonizza con la vita della azienda. Di questa «passione» è frutto un libretto (ripubblicato ora dalle Edizioni Agricole di Bologna, dopo che l'Autore ha ricevuto un altissimo riconoscimento scientifico) del prof. Karl Frise. Il Frise parla delle api da studio e vana, in questo senso, vera propria scoperta come quella sul «lignaggio» delle api. Ma è impossibile dare un'idea del contenuto del libretto, che è una vera e propria miniera di osservazioni, utilissime a chi si dedica all'allevamento delle api.

CONFEZIONI QUALIFICATE
VASTA SCELTA
PREZZI IMBATTIBILI

da: **VITTADELLO**

EUROMODA

PISTOIA - VIA CANBIANCO (S. PAOLO)

PRIMA DI COMPRARE IL VOSTRO

PALETO' NON MANCATE DI VISITARCI

VITTADELLO

EUROMODA

TUTTE LE CONFEZIONI PER:

UOMO - DONNA - RAGAZZO

La **BOCCARDI P. LUIGI**
 Piazza della Repubblica, 66 - Telefono 21.533

Vi offre:
 il televisore **BRIONVEGA**
 Modello AREL - SUPER 23"

a prezzo controllato di **L. 182.000**
 Pagamento 14.000 lire subito e 24 rate da L. 7.000

SENZA INTERESSI!
 in omaggio 2 antenne installate, carrello e stabilizzatore

MOBILIFICIO TEDESCHI
 di **LOMBARDI TEDESCHI LIVORNO**
 Via Buontalenti, 45 Telefono 22.627
 Via Grande, 11-13 Telefono 34.318

Mobili di classe... per una casa elegante
VISITATE LE ESPOSIZIONI
 Aperte al pubblico anche la domenica, dalle ore 17 alle 20
 Chiedete preventivi, cataloghi, offerte

DISCO ROSSO
 Via Ariento 83 rosso - FIRENZE

IMPERMEABILI RAGAZZI MACO' FODERATI LANA 5500 6500 7500 - UOMO DONNA 8900 11.500 PIU'
 ASSORTIMENTO SOPRABITI UOMO DONNA RAGAZZI, GABARDINE LANA, LODEN TIROLO ORIGINALE,
 GIACCHE LANA 4500 5500 8500 - ZEGNA - HARRIS TWEED 14.500 - VELLUTO ANTIMACCHIA 11.500
 PANTALONI GRANITE LANA RAGAZZI 2250, UOMO 2750, MARZOTTO TERITAL LANA 4500
 GRANDIOSO ASSORTIMENTO ABITI GIACCHE SOPRABITI PALETOT FACIS - MONTI - MASCOFF

QUALITA' ELEGANZA GARANZIA
Misure speciali calibrate
INGROSSO DETTAGLIO